Anno 1874. | Roma - Mercoledì, 24 Giugno | Num. 149.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1976 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È confermata la dichiarazione di pubblica utilità per le opere da eseguirsi dal comune di Roma per la prosecuzione della nuova Via Nazionale fino a Piazza Sciarra, secondo il piano approvato col Reale decreto 15 settembre 1873, all'effetto che esso comune possa chiamare a contributo i proprietari di quei beni confinanti o contigui che vengano a conseguire un maggior valore per l'esecuzione delle opere stesse.

Art. 2. A tale contributo sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 3. Un regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Roma ed approvato per decreto Reale, previo l'avviso della Deputazione provinciale e del Consiglio di Stato, provvederà per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874

VITTORIO EMANUELE

S. SPAVENTA.

Il N. 1977 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire 640,000 onde soddisfare le varie imprese di escavazione dei porti del Regno, dei lavori eseguiti a tutto il 1873 e rimasti insoddisfatti per deficienza di appositi fondi nel bilancio dell'esercizio 1873.

Art. 2. La detta maggiore spesa verrà aggiunta in aumento al capitolo 16 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservaria e di faria osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. SPAVENTA.

Il N. 1951 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge dell'8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulla conversione in rendita consolidato 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Veduto il Nostro decreto del 18 maggio 1874, n. 1923, col quale, disponendosi la conversione dei titoli di debiti redimibili per estrazione a sorte posseduti dal Tesoro dello Stato, venne fatta riserva di provvedere a parte per la conversione degli altri titoli di debiti redimibili di diversa natura pure posseduti dal Tesoro;

Ritenuta la convenienza di adottare un provvedimento speciale per le n. 2477 obbligazioni del prestito Rothschild (già pontificio 1857) formanti la complessiva rendita di lire 123,850, in riguardo all'indole e alle condizioni di tale debito; cosicchè i titoli di debiti redimibili posseduti dal Tesoro, che rimangono da convertire in consolidato, risultano essere n. 256 obbligazioni del prestito Toscano 13 giugno 1851, per una rendita di lire 10,752; n. 16,412 obbligazioni del prestito Blount (già pontificio 1866), per una rendita di lire 389,150; e n. 1035 buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, per una rendita di lire 24,095;

Veduto il prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che la rendita consolidato 5 p. 0/0 da assegnarsi in corrispettivo dei titoli di debiti redimibili sovraccennati per la complessiva rendita di lire 423,997, e d'annullarsi colle decorrenze diverse che si trovano avere presentemente, ammonta in complesso a lire 414,384 75, da iscriversi con decorrenza dal 1° luglio 1874, e da intestarsi a favore del Tesoro dello Stato per essere passata al cumulo di quella da darsi in deposito alla Banca Nazionale nel Regno in garanzia dei mutui;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni ai fondi stanziati nello stato di prima previsione della spesa delle Finanze pel 1874, in aumento al capitolo 1° (consolidato 5 p. 0/0) ed in diminuzione al capitolo 4° (debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi);

Considerato che in quanto ai suindicati buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'azienda dei compensi ai danneggiati suddetti e che perciò devonsi aver presenti il R. decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, e i regolamenti approvati con Nostri decreti dell'11 maggio detto anno, n. 2325, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, i seguenti titoli redimibili posseduti dal Tesoro dello Stato, cioè:

a) Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro:

N.	256	obbligazioni del prestito Toscano 13 giugno 1851, per la rendita di L. con decorrenza dal 1° gennaio 1874;	10,752
»	16,412	obbligazioni del prestito Blount (già pontificio del 12 aprile 1866), per la rendita di . . . . » con decorrenza dal 1° aprile 1874.	389,150

b) Titoli di debiti redimibili speciali non inclusi nel Gran Libro:

»	1,035	buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia nel 1860, per la rendita di . . . . » con decorrenza dal 1° aprile 1874.	24,095
N.	17,703	titoli per la complessiva rendita di . . . . L.	423,997

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli di debiti redimibili accennati allo articolo precedente sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 0/0 la rendita di lire *quattrocentoquattordicimila trecentottanquattro* e centesimi *settantacinque* (lire 414,384 75) con decorrenza dal 1° luglio 1874 da intestarsi a favore del Tesoro dello Stato.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874 sarà aumentato di lire *duecentosettemila centonovantadue* e centesimi *trentotto* (lire 207,192 38) importo della competenza lorda del semestre al 1° gennaio 1875 della rendita consolidata di cui al precedente art. 2.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni corrispondenti alle competenze dei titoli redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro ora convertiti ed iscritti alla lettera *a*) nel precedente articolo 1° saranno introdotte nel fondo stanziato al capitolo 4° dello stato di prima previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1874, e cioè:

All'articolo 8 - Semestri al 1° luglio 1874 e 1° gennaio 1875 sulle 256 obbligazioni del prestito Toscano 13 giugno 1851 L.	10,752
All'articolo 18 - Semestre al 1° ottobre 1874 sulle 16,412 obbligazioni del prestito Blount (già pontificio del 12 aprile 1866) . . . »	194,575
	L, 205,327

diconsi lire *duecentocinquemila trecentoventisette.*

Nei bilanci della spesa delle Finanze, a cominciare da quello per l'anno 1875, il fondo per l'estinzione del prestito Blount sarà diminuito in proporzione delle suddette 16,412 obbligazioni riscattate dal Tesoro.

Nel bilancio della spesa delle Finanze per l'anno 1881 il fondo di estinzione del prestito Toscano 13 giugno 1851 sarà scemato del capitale corrispondente alle 256 obbligazioni convertite in consolidato 5 per 0/0.

Art. 5. Nel capitolo 36 dello stato di prima previsione della spesa delle Finanze pel 1874 il fondo per il servizio degli interessi dei buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire 12,047 50 corrispondente alla rata lorda del semestre al 1° ottobre 1874 sui 1035 buoni riscattati dal Tesoro, di cui alla lettera *b*) del precedente articolo 1°.

Eguale somma però sarà stanziata nello stesso capitolo sotto la nuova denominazione: *Competenze da rimborsare al Tesoro dello Stato per i* 1035 *buoni per i compensi ai danneggiati da esso riscattati.*

Per applicare ai proventi del Tesoro queste competenze dovute dall'azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verrà aperto sul capitolo 56 dello stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1874 un nuovo articolo colla denominazione: *Rimborso di competenza al Tesoro dello Stato per i* 1035 *buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia da esso riscattati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Prospetto di liquidazione della rendita consolidato 5 0/0 di cui, a sensi della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione di obbligazioni di alcuni debiti redimibili venute in proprietà dello Stato.

Rendite di debiti redimibili di proprietà del Tesoro dello Stato					Rendita di consolidato 5 0/0 da crearsi			
SPECIE DEI TITOLI	PROVENIENZA: da operazioni di cambio in consolidato	PROVENIENZA: da altre cause	PROVENIENZA: TOTALE	DECORRENZA di godimento	in restituzione di altrettanta rendita consolidata ceduta in cambio dei titoli di debiti redimibili di cui alla colonna 2	in luogo della rendita del prestito Toscano, di proprietà del Tesoro dello Stato di cui alla colonna 3	TOTALE	DECORRENZA di godimento
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni del prestito Blount (12 aprile 1866) . . . . . . L.	389,150 »	»	389,150 »	dal 1° aprile 1874	382,232 75	»	382,232 75	dal 1° luglio 1874
Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia . . . »	24,095 »	»	24,095 »	Id.	21,400 »	»	21,400 »	Id.
Obbligazioni del prestito toscano (13 giugno 1851) garantito sulle Regie miniere toscane . . . . . »	»	10,752 » (2)	10,752 »	dal 1° gennaio 1874	»	10,752 »	10,752 »	Id.
	413,245 » (1)	10,752 »	423,997 » (3)		403,632 75 (4)	10,752 »	414,384 75	

ANNOTAZIONI (10)

(1) Veggasi qui sotto la dimostrazione *A.*

(2) Le lire 10,752 di rendita del prestito Toscano 1851 sono rappresentate da obbligazioni rimaste non collocate all'epoca della loro emissione, e quindi venute in proprietà del Tesoro dello Stato.

(3) La rendita di lire 423,997 di debiti redimibili è rappresentata dai titoli qui appresso descritti, cioè:

Obbligazioni del prestito Blount 5 0/0 (al portatore).

N. 16412	N. 1128 da L. 6 25 di rendita L.	7,050	
	» 15284 da » 25 » »	» 382,100	
			389,150

Buoni dei danneggiati in Sicilia 5 0/0 (nominativi, trasferiti in capo al Tesoro)

» 1035	N. 207 da L. 5 di rendita . . L.	1,035	
	» 216 » » 10 » . . . »	2,160	
	» 101 » » 15 » . . . »	1,515	
	» 108 » » 20 » . . . »	2,160	
	» 46 » » 25 » . . . »	1,150	
	» 34 » » 30 » . . . »	1,020	
	» 44 » » 35 » . . . »	1,540	
	» 32 » » 40 » . . . »	1,280	
	» 23 » » 45 » . . . »	1,035	
	» 224 » » 50 » . . . »	11,200	
			24,095

Obbligazioni del prestito Toscano 1851 5 0/0 (al portatore).

» 256	da L. 42 (L. 50 toscane) di rendita . . .	10,752
N. 17703	titoli, per la complessiva rendita, come sopra L.	423,997

(4) Veggasi la dimostrazione *A.*

(A) *Dimostrazione delle operazioni di credito effettuate dal Tesoro dello Stato a tutto il mese di aprile* 1874 *per il riscatto di obbligazioni del prestito (già pontificio) Blount del* 1866, *e di buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.*

Riferimento ai verbali		Rendita di debiti redimibili riscattata			Rendita consolidato 5 0/0 data in cambio		
Numero	Data	Obbligazioni prestito Blount (12 aprile 1866) 5 0/0	Buoni dei danneggiati in Sicilia 5 0/0	TOTALE della rendita riscattata	Per le obbligazioni del prestito Blount	Pei buoni dei danneggiati in Sicilia	TOTALE della rendita data in cambio
13bis	15 dicembre 1871 . . . . L.	»	765 »	765 »	»	600 »	600 »
17	3 febbraio 1872 . . . . »	100,000 »	»	100,000 »	98,000 »	»	98,000 »
19	16 detto . . . . »	6,150 »	»	6,150 »	6,057 75	»	6,057 75
21	19 detto . . . . »	100,000 »	»	100,000 »	98,625 »	»	98,625 »
28	8 maggio 1872 . . . . »	10,000 »	»	10,000 »	9,500 »	»	9,500 »
32	25 detto . . . . »	10,000 »	»	10,000 »	9,500 »	»	9,500 »
35	6 giugno 1872 . . . . »	5,000 »	»	5,000 »	4,750 »	»	4,750 »
38	12 detto . . . . »	»	13,330 »	13,330 »	»	12,000 »	12,000 »
54	15 ottobre 1872 . . . . »	22,000 »	»	22,000 »	21,500 »	»	21,500 »
58	28 detto . . . . »	11,000 »	»	11,000 »	10,700 »	»	10,700 »
60	11 novembre 1872 . . . . »	10,000 »	»	10,000 »	9,800 »	»	9,800 »
65	21 detto . . . . »	40,000 »	»	40,000 »	39,200 »	»	39,200 »
66	23 detto . . . . »	»	5,000 »	5,000 »	»	4,400 »	4,400 »
67	25 detto . . . . »	20,000 »	»	20,000 »	19,600 »	»	19,600 »
72	14 dicembre 1872 . . . . »	»	5,000 »	5,000 »	»	4,400 »	4,400 »
10	17 giugno 1873 . . . . »	30,000 »	»	30,000 »	30,000 »	»	30,000 »
11	29 detto . . . . »	25,000 »	»	25,000 »	25,000 »	»	25,000 »
		389,150 »	24,095 »	413,245 »	382,232 75	21,400 »	403,632 75

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze

MARCO MINGHETTI.

Il N. 1958 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 52 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Riconosciuta la convenienza di provvedere perchè gli insegnamenti di filosofia e lettere che si danno nella Regia Università di Pavia siano nel miglior modo coordinati a vantaggio della coltura generale, e possano in quell'illustre Ateneo trattarsi le quistioni didattiche e disciplinari, secondo richiede l'interesse dei buoni studi;

Vedute le proposte del Consiglio accademico della Università predetta;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella Regia Università di Pavia vi sarà un direttore dei corsi filosofici e letterari, il quale, per quanto concerne i corsi medesimi, eserciterà le attribuzioni che sono conferite ai presidi nelle Facoltà universitarie.

Art. 2. Il direttore dei corsi filosofici e letterari sarà nominato per decreto Reale fra i professori ordinari degli stessi corsi. Durerà in ufficio tre anni e potrà essere rieletto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCCLXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto sociale, presa in assemblea generale del 31 gennaio 1874 dagli azionisti della Società per le operazioni di Banca e quelle di commercio, per commissione e per conto proprio, anonima per azioni al portatore, stabilita in Genova col nome di *Cassa di Commercio* e col capitale nominale di lire 5,000,000 diviso in n. 20,000 azioni di L. 250 ciascuna;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1872, numero CCIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio il riformato statuto della Società di credito, denominata *Cassa di Commercio* e avente sede in Genova, che fu adottato colla citata deliberazione sociale 31 gennaio 1874 e che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 6 maggio 1874, rogato in Genova Gian Carlo Besio, al n. 15,793 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCLXXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda per l'autorizzazione alla emissione di n. 9200 obbligazioni del valore nominale di lire 500 distinte in due serie, composte l'una di n. 7200 obbligazioni (serie A) fruttanti l'interesse netto del 6 per 0[0 annuale e l'altra di n. 2000 (serie B) fruttanti l'interesse lordo del 5 per 0[0 annuale, la quale domanda fu presentata dalla Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano col nome di *Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Cremona*, e col capitale che apparisce interamente versato di L. 4,600,000 diviso in n. 9200 azioni da L. 500 ciascuna;

Visto il R. decreto del 3 settembre 1872, n. CCCXCVIII, e gli statuti della Società con esso approvati;

Visto l'articolo 5° dei detti statuti;

Visto l'art. 135 del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Cremona*, sedente in Milano, è autorizzata ad emettere n. 9200 obbligazioni al valore nominale di L. 500 ciascuna, distinta in due serie, rimborsabili in 98 anni, incominciando dall'anno 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *in udienza delli 16 aprile, 7 e 24 maggio 1874, si è degnata concedere il Sovrano exequatur ai signori:*

Colwell Alberto G., console degli Stati Uniti di America in Ancona;

Tarri Giulio, console d'Austria-Ungheria in Firenze;

Giacosi Leopoldo, console dell'Uruguay in Firenze;

Groafils-Massoni Ferdinando, viceconsole del Belgio in Lucca;

Skouffos Pietro, console di Grecia in Livorno;

Tori Giuseppe, viceconsole di Germania alla Spezia;

Cricelli Giuseppe, viceconsole di Germania in Catanzaro.

Con decreti *Ministeriali in data 6 e 26 maggio, 8, 18 e 19 giugno 1874, fu parimenti concesso l'exequatur ai signori:*

Moriondo Giuseppe, viceconsole del Brasile in Torino;

Baragnon, agente viceconsole di Francia in Venezia;

Führ Giulio, viceconsole dei Paesi Bassi in Venezia;

Giraud Ignazio, viceconsole dell'Uruguay in Firenze.

Essendo incorso errore nel nome del conservatore delle Ipoteche menzionato nell'avviso inserito nel num. 143 di questa Gazzetta Ufficiale *del dì 17 corrente dove fu detto Luigi invece di Eugenio, si rinnuova la seguente pubblicazione:*

Il procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'art. 15 della legge del 28 dicembre 1867, num. 4137,

Rende pubblicamente noto per gli effetti di che nell'art. 12 e seguenti della legge stessa:

Che dopo un intero semestre dal giorno della pubblicazione del presente avviso scade il periodo della durata della malleveria prestata dal signor Eugenio Pratesi, come conservatore delle ipoteche in Pescia, dal quale ufficio cessò il 24 aprile 1864.

Li 19 giugno 1874.

COSSU.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1° ottobre 1874.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo ottobre è aperto un arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari;

Reggimenti di cavalleria;

Reggimenti e brigate di artiglieria e del genio;

Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1° Saranno ammessi al nuovo arruolamento di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1874 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26° anno, e non siano in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del regolamento pei volontari d'un anno.

2° La domanda d'ammissione in un coi documenti prescritti dall'articolo 3 del predetto regolamento dovrà essere presentata non più tardi del 15 settembre al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami;

3° Il 20 settembre gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per le circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 1° ottobre;

4° I dichiarati ammissibili che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal comando del distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 1° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al corpo, distretto o brigata d'artiglieria o del genio che avranno prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di far l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 1° ottobre;

5° I dichiarati ammissibili che senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante il corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio tardassero oltre il 10 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento;

6° I giovani ammessi al volontariato devono, prima dell'arruolamento, versare all'Amministrazione del corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell'artiglieria, nel genio o nei distretti militari, pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960 se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato;

7° I volontari che intendono arruolarsi nell'artiglieria o nel genio possono, a loro scelta, essere ammessi alle sedi dei reggimenti, ovvero alle sedi delle brigate, che per l'artiglieria trovansi stanziate in Alessandria, Brescia, Firenze, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Venezia, e per il genio in Bologna, Capua, Roma, Verona e Torino.

I volontari poi che desiderano arruolarsi in cavalleria potranno essere ammessi, oltre che alle sedi dei reggimenti, anche agli squadroni distaccati in Bologna, Firenze, Padova, Treviso e Palermo;

8° I volontari arruolati nell'artiglieria, nel genio e nella cavalleria, qualora i corpi o le frazioni dei medesimi, nei quali prestano servizio, cambiassero di stanza, potranno, dietro loro domanda, continuare l'anno di servizio presso i corpi o frazioni di corpi della stessa arma che vanno a sostituirli;

9° Tutti i volontari di un anno, a qualunque arma appartengano, potranno essere, per la durata di quattro mesi, mandati ai campi d'istruzione, o in un altro corpo dell'arma respettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio;

10. Per quanto è detto all'articolo 1, capoverso *a*) possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850, 1851, come pure quelli appartenenti alla seconda categoria della classe 1853 e precedenti, e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno;

11. Qualora il giovane aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente art. 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe respettiva, quando cioè più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso, potrà premunirsi contro questa eventualità, ove:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di lire 600 come garanzia che, venendo poi nella leva ad essere ascritto alla seconda categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato;

c) Nel caso fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato faccia lo stesso deposito delle lire 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare, nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di lire 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla prima categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse la esenzione;

c) Ove venisse a morire prima del giorno in cui dovesse incominciare l'anno di volontariato.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del n° 6, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato;

12. Coloro che intendono di far l'anno di volontariato nei reggimenti d'artiglieria e del genio per divenire poi ufficiali di complemento in dette armi, sono avvisati, che, non ostante abbiano dessi ottenuta l'idoneità negli esami, non potranno essere nominati sottotenenti nelle succitate armi, se non comprovano d'essere inscritti nella facoltà di matematica presso una Università, ovvero d'aver compiuto il corso della sezione fisico matematica in un Istituto tecnico.

Avvertenze speciali pei giovani nati nell'anno 1854.

13. I giovani nati nel 1854, ai quali spetta perciò concorrere fra breve alla leva, potranno anche essi fruire dei vantaggi del volontariato d'un anno, purchè ne facciano domanda non più tardi del 15 agosto prossimo al comandante del rispettivo distretto militare, ed al 20 dello stesso mese, si presentino al detto comandante per essere sottoposti alla visita sanitaria ed agli esami prescritti, versando quindi la somma stabilita per l'ammissione, onde poter assumere l'arruolamento non più tardi del 1° settembre, non accordandosi oltre al detto termine dilazione alcuna per qualsiasi motivo.

Benchè i giovani nati nel 1854, debbano essere tutti arruolati non più tardi del 1° settembre, il loro anno di servizio però non comincierà a decorrere che dal 1° ottobre; e nello indicato intervallo di tempo saranno inviati alle case loro in licenza speciale, previa l'avvertenza che se al 1° ottobre non si presentassero per fare l'anno di volontariato verrebbero dichiarati disertori;

14. Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali ed a queste assimilate, nati nell'anno 1854, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno di età, dovranno farne domanda al comandante del distretto, dal quale dipendono pel fatto di leva ed effettuare il deposito delle lire 600, non più tardi del 1° settembre.

Roma, li 20 giugno 1874.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A datare dal 1° luglio p. v. il ragguaglio fra la moneta italiana e la tedesca nel cambio dei vaglia colla Germania sarà ridotto da lire 3 80 a lire 3 75 (oro) per tallero.

In conseguenza i vaglia emessi in Italia saranno fatti pagare in Germania in ragione di un tallero per ogni L. it. 3 75, fatta eccezione per quelli diretti ad uffizi della Baviera, del Wurtemberg, del G. D. di Baden e del G. D. di Assia, che saranno pagati in fiorini, in ragione di un fiorino per ogni L. it. 2 14 2[7.

I vaglia sull'ufizio Germanico di Costantinopoli saranno pagati in lire turche, in ragione di una lira turca per L. it. 23 43 3[4.

I vaglia sul G. D. di Lussemburgo continueranno ad essere pagati in franchi, per la precisa somma depositata dai mittenti.

Firenze, addì 18 giugno 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica, che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restano di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 85, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano da Ghirardi Bortolo fu Giuseppe per cauzione della tassa sul macinato, come da polizza n. 5784.

Deposito di lire 15 di rendita, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Persico Angela vedova Levrero, per cauzione dell'esercizio di un mulino, come da polizza n. 6065.

Firenze, addì 29 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non vengano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 150, per deposito di lire 675 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Cagliari, dal comune di Sagama, qual fondo disponibile spettante al comune stesso.

Polizza n. 194, per deposito di lire 305, fatto come sopra e per lo stesso oggetto.

Firenze, addì 29 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

R. Accademia dei Lincei.

Nella pubblica tornata del 7 giugno 1874 si ebbero le seguenti scientifiche comunicazioni:

Azione dell'acido jodidrico sull'acido santonico: Comunicazione del professore Cannizzaro.

Dopo le prime ricerche fatte da me in compagnia del professore Sestini sulla santonina, il cui principale risultato fu la scoverta dell'acido santonico, io ed il Sestini ci abbiamo diviso il largo campo di investigazioni che questo lavoro ci aveva aperto per coltivarne ciascuno una parte.

Il professor Sestini studia l'azione del cloruro di acetile sull'acido santonico, e la costituzione della fotosantonina e di altri derivati analoghi che egli pare abbia ottenuto.

Io, in compagnia dei preparatori dell'istituto chimico, vo studiando da un lato l'azione dell'acido jodidrico del joduro e dei cloruri di fosforo sull'acido santonico, e dall'altro lato vari prodotti naturali, come l'essenza di patchouli e di cubebe, i quali contengono al pari della santonina e dell'acido santonico 15 atomi di carbonio.

Darò per ora un cenno di alcuni risultati ottenuti in compagnia del preparatore sig. Amato.

Riscaldando in un apparecchio a ricadere per circa cinque giornate acido santonico con una soluzione di acido jodidrico e fosforo rosso, aggiungendo acqua e poi distillando si ottiene insieme alla soluzione diluita di acido jodidrico una materia oleosa sulle prime più leggiera e nell'ultimo periodo della distillazione più pesante dell'acqua.

Saturando il liquido distillato con potassa, agitando con etere, decantando la soluzione eterea e svaporando l'etere si ottiene un olio quasi scolorato.

Abbiamo distillato frazionatamente quest'olio sotto la pressione di 5 millimetri di mercurio. Ciò che passò tra 110 e 112°, ridistillato sul sodio sotto la pressione atmosferica, e rettificato più volte fu sottoposto a varie analisi elementari, e fu determinata la densità di vapore col metodo Dumas. È più leggiero dell'acqua, bolle tra 235°, e 245° sotto la pressione atmosferica, le varie porzioni raccolte in questi limiti di temperatura danno all'analisi elementare i medesimi risultati.

La densità di vapore ed il punto di ebollizione non lasciano alcun dubbio che questo idrocarburo contiene 15 atomi di carbonio quanto l'acido santonico da cui deriva; la composizione elementare ci ha condotto ad ammettere la formula $C^{15}H^{26}$ piuttosto che quella $C^{15}H^{24}$ dell'essenza di cubebe. Pare però che l'idrocarburo da noi ottenuto contenesse mischiato al $C^{15}H^{26}$ una piccola quantità di $C^{15}H^{24}$ proveniente dalla decomposizione di una traccia di composto jodurato che passa coll'idrocarburo.

Questo composto jodurato esiste nella porzione che sotto la pressione di 5 millimetri distilla tra 143° e 145°. Pare abbia per formula $C^{15}H^{25}I$. Si scompone in gran parte colla distillazione sotto la pressione atmosferica sviluppando acido jodidrico e lasciando un idro-carburo che pare sia $C^{15}H^{24}$.....

Noi stiamo bene studiando i due idrocarburi $C^{15}H^{24}$ e $C^{15}H^{26}$, ed i derivati. Speriamo così potere rischiarare la costituzione dell'acido santonico, della santonina e degli altri prodotti naturali a 15 atomi di carbonio.

Per ora mi astengo dall'esporre le congetture che su questo argomento sono suggerite dalle esperienze che ho accennato.

La occasione di dover determinare la densità di vapore di sostanze bollenti a temperature tanto elevate ci ha obbligato a fare uno studio dei metodi per queste determinazioni sotto piccole pressioni.

Siccome ultimamente si è discusso molto nell'Accademia francese di questi metodi, io credo utile di esporre in altra seduta i risultati delle esperienze fatte nel nostro istituto.

Il prof. Blaserna comunica all'Accademia alcuni dettagli su di una macchina dinamo-elettrica, di grande potenza, costruita da Siemens a Berlino. Tale macchina fu acquistata dal Ministero della Marina per usi militari, e per mezzo del comm. Sella messa a disposizione del laboratorio di fisica. Essa fu installata nel locale dell'istituto chimico, diretto dal prof. Cannizzaro in Panisperna; e fu già sottoposta ad alcune esperienze. Essa deve servire a produrre la luce elettrica per un tempo lungo ed in modo regolare. Diffatti la luce con essa prodotta è vivissima e produce un effetto molto superiore a quello ottenuto coi mezzi ordinari. Il prof. Blaserna aggiunse ch'egli si occupa ora a fissar meglio la potenza della macchina e dei limiti, fino ai quali si può andare, e invita i suoi colleghi lincei a voler assistere a queste prove.

Il prof. Betocchi, in conformità di quanto ha già praticato negli anni decorsi, presentò alla R. Accademia dei Lincei la effemeride, la statistica e la rappresentazione grafica delle altezze giornaliere del Tevere, durante il trascorso anno 1873.

Se non che, a differenza degli anni precedenti, non limitò questi studi alle sole osservazioni, fatte quotidianamente, per cura dell'ufficio del genio civile di Roma all'idrometro di Ripetta; ma li estese alle osservazioni fatte da detto ufficio, in tre distinte località, due delle quali lungo il Tevere: cioè una all'idrometro di Orte, ossia superiormente alla confluenza dell'Aniene, l'altra al consueto idrometro di Ripetta, che è quanto dire dopo la confluenza sopraindicata, la terza finalmente relativa non più al Tevere, ma al suo influente, l'Aniene, e precisamente all'idrometro collocato all'imbocco del cunicolo sinistro presso Tivoli.

Osservò come dopo che saranno ripetuti per parecchi anni consimili studi, si potrà riconoscere la influenza esercitata dall'Aniene sulle piene del Tevere; influenza che, secondo taluni, è talmente grande da meritare che si proceda ad una diversa inalveazione, la quale conduca l'Aniene a sboccare solitario in mare, o per lo meno a confluire in Tevere inferiormente a Roma; per altri invece, e fra questi il disserente, è di ben poca importanza. Perchè, in causa della prossimità a Roma del bacino dell'Aniene, e della sua ristrettezza in confronto dei bacini degli influenti superiori, la piena dell'Aniene ordinariamente passa per Roma, e si trova per la massima parte smaltita prima che giunga la piena proveniente dagl'influenti e dai bacini superiori. E quando anche per istraordinarie circostanze, nelle quali cioè l'Aniene vada in piena molto dopo che salirono in piena gl'influenti superiori, e quindi la sua piena giunga in Roma mentre appunto vi passano le acque di piena degl'influenti superiori, pure, a sentimento del disserente, l'effetto ne è di ben poca importanza, non facendo aumentare l'altezza delle acque che di pochi centimetri.

Da ultimo il professore medesimo espose molte importanti notizie, relative agl'idrometri, collocati per cura del R. Governo lungo il Tevere e presso i principali influenti; allo zero, ossia al principio delle scale idrometriche delle singole località; alle altezze segnate dai suddetti idrometri, nella circostanza delle ultime piene; e finalmente al tempo che in media impiega l'onda di piena, per propagarsi da un idrometro al successivo; tempo che accennò essersi verificato in media: di ore 10, perchè la piena del Tevere dal ponte nuovo sotto Perugia giunga all'idrometro di Orte; di ore 18 circa, perchè dall'idrometro di Orte arrivi a quello di Ripetta in Roma; di ore 11, perchè la piena dell'Aniene passi da Tivoli a Roma; e di ore 5, perchè quelle del Velino e del Nera giungano dai rispettivi idrometri presso Terni all'idrometro d'Orte.

Il socio prof. Maggiorani trattenne l'Accademia sulla fisiologia della catalessi, portagliene occasione da un esempio occorso nella sua clinica. Nello svolgere l'argomento egli lo considerò sotto due punti di vista, prendendo prima a spiegare i fenomeni di tal malattia nel suo corso spontaneo, poi nell'andamento di essa studiata sperimentalmente. Nel primo punto ci mostrò la necessità di ammettere una innervazione motrice perenne, che si compia nella sfera animale indipendentemente dalla volontà, cercandone la scaturigine nel cervelletto. Sosteneva la tesi appoggiandosi al criterio negativo dedotto dalla esclusione di ogni altro centro nervoso capace di adempire a questa funzione innervante, ed inoltre a prove dirette, quali sono: 1° i fenomeni bulbari che non mancano mai nella catalessi e che è noto appartenere al sistema cerebellare; 2° i disordini quantitativi e qualitativi dell'esercizio muscolare che si notano tra gli effetti delle mutilazioni sperimentali e delle lesioni cliniche del cervelletto; 3° i numerosi fatti comprovanti il suo officio di equilibrare il corpo; officio conservato e operosamente adempito nella catalessi. Nel secondo punto il disserente si applicò a rintracciare il circuito nerveo quando la giovine catalettica non solo lasciava imprimere atteggiamenti diversi alle sue membra piegandole ad arte o estendendole, ma obbediva anche fedelmente alla forza attrattiva della calamita avvicinata ad una parte o l'altra della periferia del corpo, seguendone col moto la direzione. Posta quindi ad esame la via di recezione e di trasmissione dell'agente magnetico, e riconosciuta la proba-

bilità che risieda nei rami sensitivi del simpatico che comunicano col midollo, si adoperò a mostrare che tale impressione invece di essere trasferita fino alla corteccia cerebrale ove ha sede la percezione, prenda la strada del cervelletto, e quivi trasformata in potenza motrice riflettasi sui nervi motori. Il prof. Maggiorani finì col raccomandare all'attenzione de' fisiologi questa singolar malattia che analizza il sistema nervoso meglio ancor che nol facciano le vivisezioni.

La comunicazione del prof. P. Volpicelli, riguarda talune sue ricerche sperimentali, sulla macchina del fu Belli a induzione rotante; le quali sono il principio di un suo studio non ancora compiuto, ed ecco delle medesime un brevissimo sunto. Le moderne macchine a induzione rotante, come quelle di Holtz, Topler, Bertsch, Piche e Parville, dalle quali, come ognuno ben conosce, si ottengono effetti elettrostatici assai copiosi, furono precedute da macchine simili, di effetti è vero minori, ma non meno importanti.

Tra queste antiche macchine si debbono annoverare il *Duplicatore* di Bennet, modificato da Cavallo e poscia dal Dervin. In seguito il Nicholson, migliorando e riducendo a macchina il metodo di Bennet, produsse il suo *Duplicatore*, poscia modificato da Read; e di questo istromento si occupò molto il Bohnenberger. Anche in Italia dal Belli, elettricista reputato assai, furono costruite due macchine, pur esse fondate sulla induzione rotante, delle quali una fu dall'autore chiamata *Macchina di attuazione*, l'altra *Duplicatore* (V. *corso elem. di fis. sper. di G. Belli. Milano* 1838, *p.* 395), del quale ora ci occupiamo soltanto, riferendo alcuni fatti ad esso relativi, e non ancora osservati. Questa macchina è di una importanza, maggiore assai di quella che le attribuirono tanto l'inventore quanto altri, da cui fu riprodotta ed è un'ampliazione del *Duplicatore* di Nicholson, poco in Italia e per nulla fuori conosciuta. Le nostre ricerche riguardano soltanto gli effetti di tale macchina, quando agisce partendo essa da uno stato iniziale *senza veruna carica*, benchè *minima* datale artificialmente.

1° Niuno fino ad ora fece osservare, che la macchina in proposito, facendo rotare i dischi nell'interno delle armature, manifesta una accumulazione progressiva di elettricità polarizzata, così nelle due armature, come nei suoi dischi. Questo fatto assai rimarchevole, che si verifica pure nel *Duplicatore* di Nicholson e nelle altre macchine somiglianti ad esso, fa concludere, che i corpi tutti, specialmente i conduttori, sono elettrizzati sempre;

2° Per fissare le idee supponiamo, che le armature sieno verticali, come sono appunto nella giacitura ordinaria della macchina stessa; in tal caso quella fra le due armature, nella quale ognuno de' quattro suoi dischi ascende, manifesta la elettricità dell'ambiente; mentre l'altra, nella quale i dischi discendono, manifesta la elettricità contraria;

3° La macchina in proposito presenta in tutte le sue parti, tale una simmetria, cui bisogna por mente bene, per dare la spiegazione degli effetti suoi, ciò la fa differire da quella di Nicholson;

4° Gli effetti nella macchina di Belli, non sono diminuiti dalla umidità dell'ambiente, nel che differisce utilmente da quella di Holtz;

5° È condizione necessaria e sufficiente, onde la macchina produca effetti, che i dischi, entrando nelle armature, comunichino *ad un tempo*, due per due con esse, prima di comunicare col filo *neutralizzante;*

6° Siccome allorchè questi dischi, due a due, vengono *contemporaneamente* a comunicare col filo neutralizzante, non si neutralizzano punto le contrarie elettricità indotte di prima specie, che pure si trovano su i dischi medesimi; ciò presenta un'altra dimostrazione, che le indotte di prima specie, non posseggono tensione affatto, finchè si mantengono tali, e che perciò non possono fra loro neutralizzarsi;

7° Facendo comunicare i reofori della armatura, coi bottoni di due bottiglie di Leida le quali comunichino fra loro esternamente, si avranno fra questi bottoni scintille più rade, ma intense molto più di quelle ottenute dai reofori senza le indicate bottiglie;

8° Da questa macchina risulta che, anche nella concavità dei conduttori, comunque angusta, si trova sempre una parte assai sensibile di elettricità, come appunto si verifica nelle concavità delle armature;

9° Ancora manca molto per terminare l'analisi sperimentale di questa macchina, perciò le mie ricerche sulla medesima saranno continuate.

P. Volpicelli, *segretario.*

— Il sig. ingegnere Antonio Zannoni, che prosegue gli scavi intrapresi e con tanto amore continuati, scrive al *Monitore di Bologna* del 22 la seguente lettera:

« Ho fatto un'altra scoperta archeologica, che si collega alle mie scoperte anteriori.

« Da poche tracce apparenti nella trincea dell'acquedotto in costruzione alla caserma dell'Annunziata ho dedotto, che ivi dovevano essere sepolcri, e sepolcri di fatti ho scoperto.

« I sepolcri sono cinque: quattro erano frugati da tempo, e pochissimo da loro; ma il quinto sepolcro è oltre ogni credere importante.

« Una grande sfaldatura di macigno giacente a m. 2 80 dal suolo copriva un grandissimo dolio a cordoni. In esso ed a levante il vaso contenente le ossa combuste difeso da coperchio: a settentrione ed a ponente molti fittili lisci ed altri di bello e largo grafito. Sollevato il coperchio del vaso maggiore, questo mostrò le ossa combuste, e tra esse da prima alcune fibule e due armille di bronzo, quindi una straordinaria quantità di ambre, poi *due grandi anelloni* (per orecchi) *di oro* lavorati squisitamente, portante ognuno un anello pur d'oro, e due identici anelloni di argento con testine di foglia d'oro. Una fibula era presso e di oro, ed ornata di quadrupedi a stuzzo di puntini. A mezzodì del vaso predetto un voluminoso cumulo di oggetti di bronzo, e cioè fibule, armille, spilloni, ed uno di quegli ornamenti a paletta fin qui ritenuti per tintinnabuli.

« Ecco dunque vasi grafiti, vasi e bronzi dell'epoca di Villanova, di Arnoaldi, e di Benacci apparire *per la prima volta* insieme all'argento ed all'oro, argento ed oro del più squisito lavoro. Richiamo dunque su questo fatto la più attenta osservazione degli archeologi, e per me è un fatto, che modifica deduzioni fin qui opinate, e che aggiunge un anello di congiunzione nella catena della storia di Felsina, e dell'Italia.

« A me è grata poi altresì la scoperta perchè conferma quanto io enunciava il 2 ottobre 1871 all'apertura del Museo civico. Allora, io diceva, parlando della forma di Felsina, « io m'immagino conformata Felsina a grandi isole (le regioni poscia dei romani) divise da strade e quasi i vici accennati da Strabone e da altri, in rispondenza di ciascuna via una porta, che all'esterno metteva. È all'esterno di queste porte principali, e lungo le vie suburbane or a destra, or a sinistra che io penso, o signori, fossero disposte a gruppi a gruppi le tombe, e le tombe della parte di città corrispondente. »

« Com'ella sa, egregio signor Direttore, una strada siffatta è quella, che da porta Sant'Isaia mette alla Certosa, e già *otto gruppi* sono colà scoperti (Certosa, Arnoaldi, Benacci); ora ecco altro gruppo di sepolcri tra porta Castiglione e S. Mamolo, e rispondente sulla sponda destra dell'Aposa.

« Ma a qual *vico*, a qual regione di Felsina appartiene questo gruppo? Dirò: nel piazzale di S. Domenico, non è molto, io scopersi alquanti avanzi di arcaiche abitazioni di Felsina, simili a quelle del Pratello, di Via Gombruti, e di altre località, i quali risentono dell'epoca di Villanova, e poc'oltre: dico quindi, seguendo la mia congettura, i sepolcri or ora scoperti, e quelli, che pur restano a scoprirsi (e chi sa quanti) apparterrebbero alla parte dell'abitato di Felsina, che sorgeva sul piazzale di S. Domenico ed ivi presso? Io sono tratto in questa opinione. »

— Leggesi nel *Journal de Genève* che il mastro calzolaio Samuele Lanz, morto ultimamente a Berthoud senza eredi, lasciò alla Società di utilità pubblica di Berna 10,000 franchi, somma che rappresentava la piccola fortuna da lui accumulata in molti anni di lavoro.

— L'accademico Giulio Janin, di cui il telegrafo annunziò ultimamente la morte, era nato l'11 dicembre 1804 a Saint-Etienne nel dipartimento della Loira, e dopo avere compiuti i suoi studii nel liceo di Lione e quindi in quello di Luigi il Grande a Parigi, esordì nel giornalismo scrivendo nel primo *Figaro*, fondato da Vittore Bohain e diretto da Nestore Roqueplan. Nel 1827 egli fu chiamato alla *Quotidienne* quale appendicista teatrale, e nel 1830, dopo avere pubblicato il noto suo romanzo *L'asino morto e la donna ghigliottinata*, prese a collaborare attivamente alla *Revue de Paris*, fondata dal conosciuto dottor Veron. Nel 1830 e nel 1831 il Janin pubblicò altri due romanzi, *La confessione* e *Barnave*, e nel 1836 entrò al *Journal des Débats* quale appendicista drammatico, ove rimase fino al 1870, e grazie alla magia del suo stile, più che alla profondità della sua dottrina, meritossi il nome di *principe dei critici*. L'Accademia francese, che nel 1865 gli aveva anteposto il Prevost-Paradol, nel 1870 lo elesse a suo membro. Tacendo delle molte introduzioni e prefazioni di opere moderne scritte da Giulio Janin, diremo ch'egli raccolse molte sue appendici per comporne la *Storia della letteratura drammatica*, e che oltre le già menzionate, fra le sue opere letterarie primeggiano quelle intitolate: *La via di traversa, La Normandia storica, La Bretagna storica, La monaca di Tolosa, La fine di un mondo, Béranger e la sua epoca, Circe, Racconti, Parigi e Versaglia cento anni fa*, ed una traduzione di Orazio.

— Nella rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 3 giugno si legge:

« Felice Pamia e Giuseppe Zanterra vennero arrestati a Dover, nella Nuova Jersey, sotto la imputazione di portare celate indosso armi proibite: ambidue *sono padroni* di piccoli schiavi italiani.

« Risulta che quattro o cinque mesi sono due ragazzi italiani, con arpa e violino a tracolla, si soffermarono alla casa colonica di certo Carlyle, nelle vicinanze di Chester, al quale esposero i cattivi trattamenti a cui andavano soggetti e la loro determinazione di abbandonare quella vita nomade. Il signor Carlyle allora accettò in sua casa uno dei due fanciulli e persuase un suo vicino a prendersi l'altro. I poveri menestrelli parevano sorti da morte a vita; erano trattati umanamente ed inviati anche alla scuola del villaggio per apprendere a leggere e scrivere.

« Giorni sono apparvero sul luogo i due anzidetti aguzzini a reclamare i piccoli schiavi fuggiaschi, ma questi ricusando di far ritorno a Nuova York, il Pamia trasse di tasca una pistola minacciando di ucciderli. Il signor Carlyle ed altri del vicinato piombarono addosso allo assassino, lo disarmarono ed in compagnia del suo degno collega veniva tradotto a Dover, da dove era deferito alle carceri di Morristown, per essere giudicato alle prossime Assise. Lo Zanterra è stato rilasciato in libertà non potendosi far luogo a procedere contro di lui, mentre il Felice Pamia ha innanzi di sè la lusinghiera aspettativa di parecchi anni di galera. »

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 19 giugno, il signor O'Brien interrogò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se il governo abbia l'intenzione di offrire i suoi buoni uffizi alla repubblica Argentina e allo impero del Brasile per un componimento amichevole dei dissensi sorti tra i due paesi, e per la conservazione della tranquillità fra gli Stati della Plata.

Il signor Bourke rispose che il governo di Sua Maestà non ha ricevuto alcuna domanda a questo riguardo dalle potenze interessate. Qualora si presentassero circostanze tali da far credere che la mediazione dell'Inghilterra sarebbe accettata, il governo non avrebbe alcuna difficoltà per proporre i suoi buoni uffizi.

I giornali inglesi hanno ricevuto buone notizie del colonnello Gordon, il successore di sir Samuel Baker nel prascialiccato egiziano delle terre equatoriali che si estendono tra Khartum e i grandi laghi dell'Africa centrale scoperti da Burton, Speke, Grant e Baker. Passando per Suez, Suakim, Berber e Khartum, egli giunse a Gondokoro, capoluogo del suo governo, in meno di quarantott'ore. Il colonnello Gordon fa conto di potere nel prossimo novembre lanciare sull'Albert-Nyanza i battelli a vapore che portò seco. Dopo l'Albert-Nyanza, sarà meno malagevole lo arrivare al Victoria-Nyanza. Resi una volta accessibili alla navigazione europea questi due grandi laghi, il commercio delle ricchezze agricole di quei paesi, fino ai confini dell'Unyanyembe, troverà facili e vasti sfoghi verso l'Egitto; e i suoi progressi contribuiranno potentemente a spegnere la tratta dei negri ed a propagare i benefizi della civiltà.

Sua Maestà l'imperatore di Russia ha preso commiato, nel giorno 19 giugno, dall'imperatore Guglielmo, ed ha lasciato Ems per recarsi a Ingenheim, dove i due monarchi si rivedranno più tardi.

La seduta del 20 giugno dell'Assemblea di Versailles fu occupata tutta intera nella discussione dell'art. 14 del progetto di legge sull'ordinamento municipale.

Il testo di tale articolo era così concepito: « Il sindaco e gli aggiunti sono scelti fra gli elettori ed i contribuenti inscritti nel comune per una delle quattro contribuzioni dirette. Sono eletti dal Consiglio municipale. Devono venire aggraditi e costituiti: dal presidente della repubblica nei capoluoghi di dipartimento e nelle città con più di 20 mila abitanti; dal prefetto negli altri comuni.

« Se il sindaco e gli assessori eletti non riescono graditi, si procederà ad una seconda elezione.

« Se il Consiglio rielegge i medesimi candidati o se i candidati nuovamente eletti non sono ancora graditi, il sindaco e gli assessori sono nominati direttamente dal presidente della repubblica. »

A questo articolo il signor Clapier che ebbe primo la parola propose un emendamento inteso a mantenere per due anni ancora il disposto della legge 20 gennaio 1874, in virtù della quale la nomina dei sindaci è devoluta al governo con facoltà di sceglierli anche fuori del Consiglio municipale.

Contro un tale emendamento parlò vigorosamente il signor Lenoël il quale rammentò che la legge del 20 gennaio 1874 non aveva che un carattere puramente ed esclusivamente provvisorio e che essa doveva cedere il passo ad una legge organica.

Il ministro signor Fourtou salì alla tribuna per appoggiare l'emendamento Clapier. Egli si stese a parlare dei servizi che aveva resi la legge del 1874.

Il signor Béranger propose un nuovo emendamento perchè i sindaci vengano bensì nominati dal governo, ma scelti esclusivamente dal gremio dei Consigli municipali. Egli provò la contraddizione in cui sarebbe caduta la destra approvando l'emendamento Clapier, quando fu essa medesima che altra volta sostenne con ardore principii diversi.

Ma fu tutto inutile. Il signor Labassetière, a nome dell'estrema destra, si fece a dichiarare che egli ed i suoi amici dovevano votare l'emendamento Clapier a motivo dei rovesci successivi toccati al progetto della Commissione di decentramento. Questi rovesci costringevano ancora una volta la destra estrema a votare contro i suoi principii e contro i suoi convincimenti.

Si venne ai voti e il risultato dello squittinio fu che l'emendamento Clapier venne approvato con 358 voti contro 328.

Il governo pertanto continuerà due altri anni a nominare i sindaci ed a scieglierli, quando gli torni, fuor dei Consigli municipali.

In seguito di questo voto, la minoranza della Commissione, che aveva ripreso per suo conto il progetto dopochè esso era stato abbandonato dalla maggioranza della Commissione medesima, dichiarò di abbandonarlo anch'essa. E il progetto stava per scomparire, quando un deputato del centro destro, il signor Paris, dichiarò di riprenderlo in proprio nome personale.

La continuazione della discussione fu rinviata al giorno successivo.

Il *Journal des Débats* commenta come segue il voto dell'Assemblea: « Il sig. de Fourtou non deve questa mediocre vittoria se non alla abdicazione poco gloriosa della destra, la quale ha rinunziato senza il minimo scrupolo alle massime che taluni de' suoi membri difesero con tanto calore e con tanta prosopopea verso gli ultimi tempi dell'impero e che essa aveva inscritte nella legge del 14 aprile 1871. Questa palinodia è venuta molto a proposito per agevolare i piani del ministero.

« Bisogna considerare ancora che intorno a questa questione della nomina dei sindaci il partito liberale non ha mai sconosciuta la necessità di fare una parte conveniente alle prerogative del governo. Infine, una terza ragione favoriva il successo dell'emendamento Clapier. Posta tra la Commissione ed il ministero che su questo punto erano discordi, e non osando, o, per dir meglio, non potendo prendere una risoluzione e fare una vera legge organica, l'Assemblea trovò comodo di mantenere lo *statu quo* e di prorogare la legge temporaria del 20 gennaio 1873, la quale, in origine, non doveva durare che due soli mesi. Ma l'Assemblea ama tanto il provvisorio, che vuol metterne un poco dappertutto. »

Dopo che la seconda Camera neerlandese ebbe respinto, sebbene con una piccola maggioranza, il progetto del governo relativamente alla diminuzione del censo elettorale, il ministero si trovò posto nell'alternativa tra il ritirarsi o il licenziare la Camera; preferì di ritirarsi, come il telegrafo già ci ha annunziato.

Da Santander poco o nulla di positivo si annunzia circa le operazioni del generale Concha. La *Gaceta de Madrid* del 17 giugno pubblica il riassunto della relazione del capitano generale provvisorio di Valenza sull'affare d'Alcora, e conferma ufficialmente che i carlisti vi furono sconfitti. Don Alfonso e dona Blanca, dopo di essere rimasti per qualche tempo spettatori del combattimento, come videro farsi vieppiù evidente la disfatta dei loro partigiani, si ritirarono a Lucena. Una parte dei carlisti si ritirò a Villahermosa.

Dispacci elettrici privati
(Agenzia Stefani)

Lisbona, 23. — Furono aperte le comunicazioni telegrafiche col Brasile.

Il re di Portogallo ricevette da Pernambuco un dispaccio di congratulazione.

Fulda, 23. — La conferenza dei vescovi si riunirà domani e durerà fino a venerdì.

Posen, 23. — Gli amministratori governativi, nominati per la diocesi di Posen e di Gnesen, sono incaricati di amministrare e di sorvegliare tutta la proprietà ecclesiastica delle due diocesi.

Pesth, 23. — Il partito deakista, in seguito al desiderio espresso dal governo, decise di aggiornare la deliberazione del progetto riguardante il matrimonio civile fino alla prossima sessione.

Il governo presenterà allora esso stesso un progetto relativo al matrimonio civile.

Madrid, 22. — Credesi che il piano del generale Concha consista nello stabilire una linea militare, cominciando da Los Arcos fino ad Estella, Puente Reina, Pamplona ed Apize, per dominare la contrada chiamata Solana e il fiume Ebro. I carlisti sarebbero così rinchiusi nelle Amezcuas. Questo piano sarebbe combinato colla formazione di un esercito destinato ad operare nell'Alava.

Il generale Concha riunisce numerose forze e grandi provvigioni, essendo il paese privo di qualsiasi risorsa.

Parigi, 23. — L'antica Commissione dei 9, che diresse le trattative fusioniste, si è riunita ed ha rettificato diversi dettagli dati dalla corrispondenza del *Times*, ma non contestò l'esattezza delle parole dette da Mac-Mahon relativamente alla bandiera. La Commissione dichiarò che queste parole, comunicate confidenzialmente, furono il motivo principale della missione di Chesnelong presso il conte di Chambord, ma però il signor di Chesnelong non pose al conte alcuna condizione, nè gli ha comunicato alcun documento.

Lisbona, 23. — Il nunzio pontificio ha dato una magnifica festa in onore di S. S.

A Coimbra fu tenuto un *meeting* contro la propaganda politico-religiosa. Vi assistevano parecchi importanti personaggi.

Pesth, 23. — *Camera dei deputati.* — Il ministero domanda che si aggiorni la discussione del progetto sul matrimonio civile, promettendo che un simile progetto sarà discusso nella sessione di autunno.

Dopo una lunga discussione e alcuni vivi attacchi della sinistra contro il governo, l'aggiornamento è approvato con 158 voti contro 108.

Versailles, 23. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge che protegge i ragazzi impiegati in professioni girovaghe.

Si approva quindi il progetto che autorizza il governo a derogare provvisoriamente dalla legge che limita il numero delle decorazioni della legione d'onore, accordando immediatamente le decorazioni ai francesi che presero parte all'Esposizione di Vienna del 1873.

Parigi, 23. — L'incidente sorto in seguito alla corrispondenza del *Times* accresce le divisioni fra i conservatori.

Credesi generalmente che Mac-Mahon, dopo che saranno respinte, come si prevede, le diverse proposte costituzionali, interverrà con un messaggio, nel quale chiederà l'organizzazione dei poteri in conformità alla votazione del 20 novembre.

Parigi, 23. — Il *Temps* annunzia la prossima pubblicazione di una lettera di un antico ministro di Luigi Filippo, la quale biasimerà tutti i progetti monarchici e raccomanderà di adottare la proposta del centro sinistro.

Parigi, 23. — Domani a Versailles sarà tenuto un banchetto in occasione dell'anniversario della nascita del generale Hoche.

Gambetta pronunzierà un discorso.

Santander, 23. — A Torres, nella provincia di Lerido, i carlisti furono sorpresi e sconfitti perdendo molti uomini e le munizioni.

Washington, 23. — Il Congresso si è aggiornato.

Borsa di Firenze — 23 *giugno.*

Rend. ital. 5 0/0	72 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 12	contanti
Londra 3 mesi	27 52 1/2	»
Francia, a vista	110 12	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	872 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	
Ferrovie Meridionali	362 —	»
Obbligazioni id.	211 —	»
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	805 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Incerta.

Borsa di Vienna — 23 *giugno.*

	22	23
Mobiliare	223 50	222 50
Lombarde	141 25	141 25
Banca Anglo-Austriaca	134 50	135 25
Austriache	328 50	327 —
Banca Nazionale	993 -	992 —
Napoleoni d'oro	8 94 1/2	8 95
Cambio su Parigi	44 30	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 90
Rendita austriaca	74 90	74 80
Id. id. in carta	69 55	69 45
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— -	— —

Borsa di Berlino — 23 *giugno.*

	22	23
Austriache	194 3/4	194 —
Lombarde	84 3/4	84 1/2
Mobiliare	132 1/4	131 1/2
Rendita italiana	66 1/8	65 3/4
Banca Franco-Italiana	— -	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/4	44 1/8

Borsa di Londra — 23 *giugno.*

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 66 3/4	» 67 —
Turco	» 45 1/2	» 45 5/8
Spagnuolo	» 18 3/4	» 18 7/8
Egiziano (1868)	» 80 1/4	» 80 3/4

Borsa di Parigi — 23 *giugno.*

	22	23
Rendita francese 3 0/0	59 40	59 50
Id. id. 5 0/0	95 27	95 35
Banca di Francia	3760 —	3805 —
Rendita italiana 5 0/0	67 50	67 50
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	317 —	315 —
Obbligaz. Tabacchi	497 50	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 —	196 —
Id. Romane	— —	68 75
Obbligazioni Romane	177 —	176 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 3/4	92 11/16

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 giugno 1874, ore 17 15.

Mare grosso a S. Teodoro ed a Portotorres; agitato alla Palmaria, a Civitavecchia ed a Capri; calmo o mosso altrove. Regna dominio di venti del nord; forti in vari punti del nord e del sud d'Italia. Cielo sereno. Il barometro è salito di 8 mill. da Aosta a Roma, nel sud della Sardegna ed all'ovest della Sicilia; stazionario altrove. Ieri soffiarono venti forti in molti paesi dell'Italia. Pioggia in Austria. Bufera con poca grandine a Venezia. Soffieranno venti del nord di varia intensità con cielo sereno.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 1° luglio prossimo venturo:

I. La Tesoreria centrale del Regno, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° marzo 1874 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1874 degli appresso Titoli, cioè:

a) N. 79,369 Azioni della già Società delle ferrovie Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;
b) N. 20,262 Obbligazioni Serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;
c) N. 6916 Obbligazioni Serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;
d) N. 68,190 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;
e) N. 97,415 Obbligazioni Serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;
f) N. 126,639 Obbligazioni Serie D_2, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 1° luglio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento in tutti i giorni feriali degli interessi scadenti il dì 1° luglio 1874 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,678 Obbligazioni Serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;
b) N° 33,813 Obbligazioni Serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi scadenti il 1° luglio 1874 di n. 36,802 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un delegato governativo, incominciando dal 25 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, N. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 9 1/2 *ant. alle ore* 3 *pomeridiane.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze — Via Cavour, N. 67 — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di cartelle di		
	Azioni delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,5732 %) . . . . . . L.	1 46	1 04	1 73
Tassa di circolazione 1 ‰, più doppio decimo . . . . L.	0 17	0 12	0 20
In tutto . . . L.	1 63	1 16	1 93
E così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse . L.	8 87	6 34	10 57

VI. All'effetto poi che i possessori esteri di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della già Società della ferrovia *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto per le Serie

C e D_1 delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della ferrovia *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi*, *Londra*, *Bruxelles*, *Francfort s/M* e *Ginevra*, e per la Serie

D_2 delle ferrovie *Livornesi* a *Parigi*, *Londra*, *Bruxelles* e *Francfort s/M*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc. ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno insieme ai Cuponi ai loro Corrispondenti a Firenze un Processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine.

2° I Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni Serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di detti Cuponi verrà rilasciato il consueto mandato di pagamento sulla Tesoreria centrale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il resultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

3° I Cuponi delle Obbligazioni Serie A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori han diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie Provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse, accompagnati, *oltrechè dal prescritto Processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni Serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il Processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesorieri e Controllori e del bollo di questi ultimi, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 22 giugno 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

3637

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 14 *al* 20 *Giugno* 1874. 3673

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	429	409	80,946 »	117,431 35
Depositi diversi	25	63	66,653 84	71,498 84
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	30,000 »	32,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	14,000 »	12,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze .	»	»	»	26 »
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	191,599 86	232,956 19

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Si prevengono i signori azionisti che i cuponi del 1° semestre 1874 in L. 6 50 per le azioni interamente liberate, ed in L. 3 25 per quelle di ultima emissione liberate di due soli versamenti, saranno pagati a datare dal 1° luglio p. v.:

a **Roma**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, N. 12.
a **Firenze**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via dei Fossi, N. 4.
a **Milano**, presso i signori Vogel e C., via Giardino, N. 5.
a **Torino**, presso la Banca di Torino.
Id. presso i signori U. Geisser e C.
a **Napoli**, presso la Banca Napoletana.
a **Genova**, presso la Banca Italo-Svizzera.
a **Venezia**, presso la Banca di Credito Veneto.

Roma, 23 giugno 1874.

3677 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
CON SEDE IN GENOVA

L'Assemblea stata convocata il 18 maggio p. p. essendo passata alla nomina di una Commissione per riferire sul resoconto dei sindaci ha fissato per sentire e prendere analoghe deliberazioni il giorno 27 luglio p. v.

L'adunanza sarà tenuta in altra delle sale della casa d'abitazione del signor G. B. Patrone, uno dei sindaci, sita in via Giulia, n° 25, piano 2°, alle ore 11 ant.

Per i Sindaci
3651 COST. BONFIGLIO, R. Liq. e Sind.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza tenuta dalla 2ª sezione di questo tribunale nel giorno diciotto corrente mese di giugno ebbe luogo la vendita dei qui sotto indicati fondi espropriati a danno di Petrazzi Francesco, Giuseppe e Romolo nelle qualità come dagli atti, sulla istanza dei coniugi Maddalena De Sanctis e Filippo Cesare Gaetani, di Affile.

Detti fondi, divisi in cinque distinti lotti, il primo rimase deserto, il secondo fu aggiudicato a favore di Vincenzo Felici fu Domenico per la somma offerta di lire tremila, ed il terzo, quarto e quinto rimasero aggiudicati a Felice Magrini fu Domenico, di Torre in Sabina, per le somme offerte, cioè pel 3° di lire trecento, pel 4° di lire cento e pel 5° di lire centodieci.

Si avvertono quindi coloro che intendessero sovraimporre il sesto alle somme come sopra offerte, che il termine per un tale aumento va a scadere col giorno tre dell'entrante mese di luglio.

Indicazione dei fondi.

Primo lotto.

Casa di abitazione sita in Affile alla strada Pocelocco o Porticella, numeri 1, 2 e 3 civici e numeri di mappa 207 e 208, gravata dal tributo diretto verso lo Stato di lire 1 22.

Secondo lotto.

Terreno seminativo, vitato, olivato, posto in Affile in contrada S. Pietro, con casino composto di cantina con cisterna e due stanze abitabili ed altro, coi numeri di catasto 1026, 2837, 102, 2828, 2829, 3943, gravato dal tributo verso lo Stato di annue lire 7 06.

Terzo lotto.

Terreno in contrada Terre, seminativo, vitato ed olivato, della superficie di are 38 75, segnato in catasto ai numeri 1142 e 3561, sez. 1ª, ed oggi vocabolo Valle, gravato dell'annuo tributo di centesimi 52.

Quarto lotto.

Terreno seminativo con due alberi di olivi e due di frutti, della estensione di are 12 50, posto in contrada Via Stretta, segnato in catasto al n. 1137, sez. 1ª.

Quinto lotto.

Terreno macchioso e cispuglioso, della estensione di are 42 25, posto in contrada Collerano, segnato in catasto col n. 2550, e gravato dell'annuo tributo verso lo Stato in cent. 4.

Roma, 20 giugno 1874.

3679 Il canc. ERCOLE.

AVVISO. 3678
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende di pubblica ragione:

Che dietro ricorso delle signore Vittorina Pedemonte fu Giuseppe, ed Angela Molinari fu Gio. Batt., il R. tribunale civile e correzionale di Genova, sezione I, con suo decreto in data 15 maggio 1874, autorizzava la Direzione del Debito Pubblico a convertire in una o più cartelle al portatore il certificato numero 132136, dell'annua rendita di lire 1700 (cinque per cento) attualmente intestato a favore di Raggi Teresa, nubile, e prole nata e nascitura dal marchese Giacomo Raggi, da rimettersi detto nuovo titolo, o titoli, alle ricorrenti suddette signore.

Genova, 26 maggio 1874.

AVV. GIO. CASSIANIS sost° CAVIGLIA.

AVVISO. 3672
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha riconosciuto che gli eredi di Gaetano Salmoiraghi fu Paolo sono i suoi figli Andrea, Rosa, Giorgio, Carlo, Clementina, Annibale, Anacleto, e che questi hanno diritto alla rendita iscritta sui due certificati del Debito Pubblico numero 9408, di lire 340; e n. 82397, di L. 5, intestati alla Cappellania di una messa quotidiana nella chiesa di San Bernardino dei Morti di Milano di patronato dei discendenti di Giovanni Magni.

15 maggio 1874.

MALACRIDA vicepr. — UGHETTA vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'asta pubblica

per la vendita di 40,000 *chilogrammi di rame rosetta dello stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in quattro lotti del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.*

La mattina del giorno 6 luglio prossimo, alle ore 10, nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 40,000 (quarantamila) chilogrammi di rame rosetta dello stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 4 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolare di italiane L. 2 05 (lire due e centesimi cinque) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai liberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8 Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire duemilatrecentotrenta per ciascun lotto.

Tale deposito che potrà essere complessivo tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche, in titoli del Debito Pubblico Italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra 10 giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di Finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali e la tassa di registro saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 17 giugno 1874.

3665 *L'Intendente di Finanza*: PASQUALINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ASCOLI-PICENO

Avviso di secondo incanto

per l'appalto del dazio di consumo governativo nel comune di Ascoli-Piceno.

Essendo riescito infruttuoso il primo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Ascoli-Piceno, in base al canone annuo di L. 80,000, si rende pubblicamente noto, che l'Intendenza suddetta, a seguito d'ordine ricevuto dal Ministero delle Finanze addì 2 giugno corrente, procederà nel giorno 9 luglio 1874 p. v., alle ore 10 a. m., nel locale di sua residenza, ad un secondo pubblico incanto ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 20 maggio 1874, che qui si riporta, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento quando anco non vi sia che un solo offerente.

1. L'appalto si fa per anni 1 e mesi 5 e cioè dal primo agosto 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo approvati con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo stabilito pel comune di Ascoli-Piceno ed in base al quale sarà aperta la gara, è di lire ottantamila (L. 80,000).

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nel locale della Tesoreria, una somma uguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in L. 80,000, ed inoltre dovrà indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la R. sottoprefettura di Fermo si trovano ostensibili i capitolati d'onere.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 luglio 1874, alle ore dieci a. m., il tempo utile per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento istesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno quindicesimo dopo presentata l'offerta, alle ore dieci a. m., col metodo dell'estinzione delle candele.

7. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

8. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Ascoli-Piceno, li 20 giugno 1874.

3682 *L'Intendente*: STRAFFORELLO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI BARI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° giugno 1874, per la costruzione d'una caserma ad uso del 46° distretto militare in Campobasso, per l'ammontare di lire trecentonovantamila (390,000), è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 0 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 3 del mese di luglio 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Dato in Bari, addì 18 giugno 1874.

Per la Direzione
3646 *Il Segretario:* ASINELLI PIETRO.

SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA

A norma delle deliberazioni prese dal Consiglio d'amministrazione della Società e delle precedute pubblicazioni, si avvertono gli azionisti che i residui decimi delle due Emissioni debbano essere pagati come infra:

Seconda Emissione.

6° decimo dal 1° al 5 luglio anno corr.
7° id. dal 1° al 5 agosto id.
8° id. dal 1° al 5 settemb. id.
9° id. dal 1° al 5 ottobre id.
10° id. dal 1° al 5 novemb. id.

Terza Emissione.

9° decimo dal 1° al 5 agosto anno corr. | 10° decimo dal 1° al 5 settemb. anno corr.

I pagamenti possono farsi presso le seguenti Case:

Banca Agricola Astigiana . .	Asti	Villa e Vimercati	Milano
Banco sconto Anfossi, Berruti e C.	id.	Roland, Maison e C. . . .	Torino
Anfossi, Bigio e Comp.	Genova	Banca Agricola Industriale.	Alessandria
Clava e Terracini	id.		

Gli azionisti che vorranno anticipare il pagamento di uno o più decimi godranno dello sconto in ragione del sei per cento annuo.

Asti, dalla sede della Società, il 19 giugno 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione
3676 *L'Amministratore Delegato:* C. GANCIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI AREZZO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa num. 17, situata fuori porta Colcitrone, comune di Arezzo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Arezzo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 6835 60
» ai sali	» 7482 »
E quindi in complesso	L. 14,317 60

L'esercizio verrà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 luglio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite ai producenti per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso, e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale di questa provincia, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza di Arezzo, li 24 giugno 1874.

3635 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa, situata nel comune di Cariati, al n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Rossano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 14033 65
Id. ai sali	» 1851 »
E quindi in complesso	L. 15884 65

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 luglio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, 18 giugno 1874.

3667 *L'Intendente*: DE ALBESIO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.